

# A2A, Zuccoli bocchia il duale

«Dopo due anni è tempo di ripensare la governance»

**BRESCIA** Davanti alla Commissione consiliare partecipate di Palazzo Loggia il presidente del Consiglio di gestione di A2A, Giuliano Zuccoli, bocchia il sistema duale di governance dell'azienda («È tempo di pensare se tornare ad un modello tradizionale») e assicura sui dividendi del bilancio 2010 («Saranno in linea con le aspettative dei soci»).

## Zuccoli: è tempo di ripensare il duale di A2A

Il presidente del Consiglio di gestione della multiutility sentito ieri dalla Commissione partecipate «Sui dividendi pronti a confermare somme in linea con l'anno precedente e le aspettative dei soci»

### REBECCHI (PD)

*«Su come uscire dall'attuale modello di governance il confronto è aperto e nelle mani dei Comuni»*

■ No al duale, sì al dividendo. Nonostante l'impegno del mattino ad Acerra accanto a Berlusconi e Bertolaso, il presidente del Consiglio di gestione di A2A, Giuliano Zuccoli, tiene fede all'appuntamento fissato per ieri pomeriggio a Palazzo Loggia davanti alla Commissione consiliare sulle partecipate. E sceglie l'incontro cittadino per rassicurare i Comuni di Brescia e Milano («Anche per il bilancio 2010 resta valida l'indicazione a confermare i dividendi dell'anno precedente, che saranno in linea con le aspettative dei soci») e per bocciare l'attuale sistema duale di governance dell'azienda: «Io diffido della gente che non cambia mai opinione. Dopo aver maturato due anni di esperienza credo che siamo giunti al punto in cui chiederci con one-

stà se il duale funziona o no. Ed in cui ripensare il nostro modello di governance: o rivedendo meccanismi e funzioni di quello attuale, oppure addirittura tornando ad un sistema tradizionale».

Insomma: il tema viene ufficialmente posto sul tavolo della discussione politico amministrativa. E a confermarlo è lo stesso presidente della Commissione comunale cittadina Aldo Rebecchi (Pd): «Le difficoltà del sistema attuale sono sotto gli occhi di tutti. Come se ne esce è un dibattito aperto, totalmente nelle mani dei soci pubblici» (i Comuni di Brescia e Milano detengono, paritariamente, la maggioranza delle azioni - ndr).

Ai consiglieri bresciani il presidente Zuccoli è venuto a ricordare i dati della semestrale (500 milioni di margine operativo e 370 di utile netto, 300 dei quali ottenuti dalla cessione di Alpiq). Al centro del confronto le scelte strategiche di A2A. «Noi non siamo un'azienda energetica - ha sottolineato il presidente del Consiglio di gestione - ma una multiutility, che alla produzione e fornitura di energia affianca la gestione di molti altri servizi». In particolare Zuccoli ribadisce «la posizione leader nel settore ambientale, cresciuta anche grazie al forte baga-

glio tecnico bresciano. Penso al teleriscaldamento come ad un ambito che consente di far convivere fornitura di energia e rispetto dell'ambiente. Ma penso anche all'auto elettrica ad emissioni zero».

Gli interventi dei consiglieri comunali bresciani hanno poi sollecitato Zuccoli sul futuro della presenza di A2A in Edison e sull'investimento in Montenegro.

«Un confronto utile», ha sottolineato al termine Aldo Rebecchi, ricordando che su Edison «Zuccoli si è impegnato a tornare a incontrarci quando il Cdg abbia elaborato un piano di pro-

spettiva».

Rebecchi ha poi annunciato «l'apertura di un approfondito dibattito in commissione su tre temi. Il primo in vista della norma che obbliga i Comuni a definire entro dicembre le controllate cedibili e quelle strategiche. Il secondo è legato alla legge che costringe i Comuni a scendere sotto il 30% di peso societario per quelle aziende che gestiscano la fornitura di servizi come acqua e rifiuti. Il terzo riguarda il patto di stabilità e il suo collegamento con i dividendi delle controllate».

**Massimo Lanzini**